

BOTTA E RISPOSTA FRA L'ORGANO DI CONTROLLO E IL MINISTERO DELL'ECONOMIA

La Corte boccia la legge di Stabilità

I magistrati contabili: «Prevede 13,7 miliardi non sicuri». Il Tesoro: non c'è vuoto di gettito

**Marcia indietro
sul 20% di prelievo
che doveva colpire
i bonifici dall'estero**

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Botta e risposta fra Corte dei Conti e Tesoro. Ieri i magistrati contabili hanno bocciato la legge di Stabilità del governo Letta. A loro giudizio la norma fa assegnamento su 13,7 miliardi che non è detto che entreranno davvero in cassa tra il 2017-2020. Inoltre non ci sono tagli di spesa significativi. Pronta la risposta del Ministero: «L'impianto complessivo della legge garantisce la tenuta dei conti pubblici anche negli anni a venire». Secondo il Tesoro «non

sussiste alcun vuoto di gettito», in quanto «le misure previste hanno regolarmente trovato integrale e adeguata copertura, non solo nel triennio 2014-2016 ma anche nelle annualità successive». Anzi, «nel quadriennio 2017-20 la legge di Stabilità determina un miglioramento dei saldi».

Intanto il ministero Tesoro ha dovuto formalmente decidere di «sospendere l'operatività» della tassa automatica del 20% sui bonifici dall'estero. Una tassa che in pratica definiva tutti evasori, fino a prova contraria. Le somme prelevate verranno restituite ai diretti interessati nei prossimi giorni dalle banche.

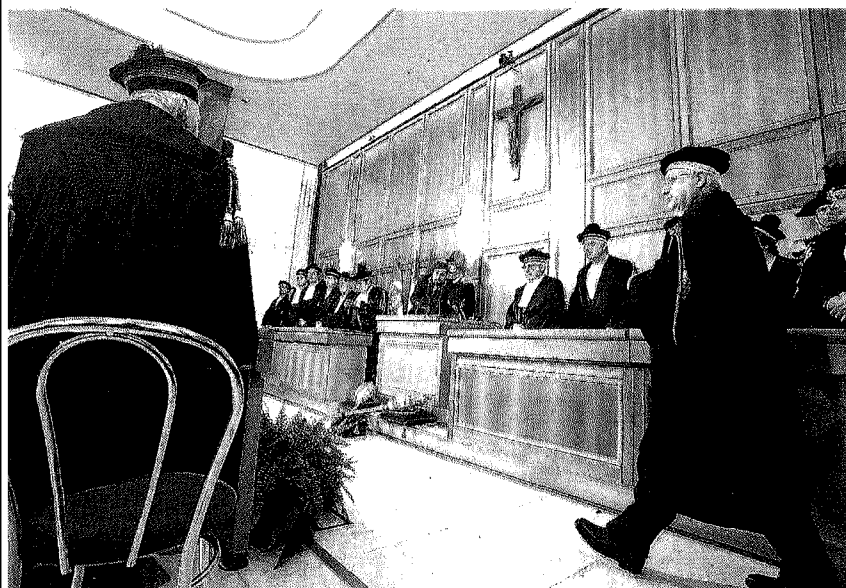
Perfino l'Unione Europea aveva aperto un dossier sulla ritenuta automatica del 20% sui bonifici provenienti dall'estero diretti ai conti correnti italiani, una misura decisa dall'Agenzia delle Entrate e diventata operativa dal primo febbraio. Una mi-

sura contro l'evasione fiscale, ma che aveva sollevato una tempesta di proteste: il prelievo era generale ed automaticamente effettuato dalle banche. E toccava al contribuente perdere tempo e fatica per dimostrare che le somme girate sul suo conto dall'estero non avevano natura di «compenso reddituale», se voleva richiedere la restituzione dell'imposta.

La nota del Ministero di Via XX Settembre in realtà non entra nel merito delle polemiche, e per la verità neppure cita le conseguenze più paradossali della direttiva del numero uno delle Entrate Attilio Befera, cioè che il prelievo (teoricamente destinato a colpire «i redditi derivanti da investimenti esteri e dalle attività estere di natura finanziaria») in realtà era automatico e generalizzato. E che per colpire (giustamente) chi cerca di evadere le imposte su redditi prodotti

all'estero si andava a penalizzare tutti e in modo spropositato, con adempimenti incredibilmente complessi. Per il ministero, «l'evoluzione del contesto internazionale in materia di contrasto all'evasione fiscale *cross-border* fa ritenere superata la disposizione», visto che i dati sui trasferimenti bancari sono già disponibili.

Sempre il Tesoro spiega che «contestualmente al provvedimento di sospensione degli effetti della norma, è stata predisposta, per le valutazioni del prossimo governo una norma di abrogazione della ritenuta ai fini di una semplificazione». Insomma, in teoria il prossimo governo dovrà passare dalla semplice sospensione del prelievo del 20% alla definitiva abolizione. Certo è che intanto l'Agenzia delle Entrate chiarisce che per adesso la sospensione è solo temporanea, sino al primo luglio. E in altre parole, se il nuovo Esecutivo non farà nulla in proposito, la tassa tornerà.



**I custodi
della buona
finanza**
La Corte dei
Conti critica
la Legge di
Stabilità
per le entrate
incerte su cui
si fonda e per
i tagli di
bilancio poco
coraggiosi

